

Capodanno a Monaco di Baviera

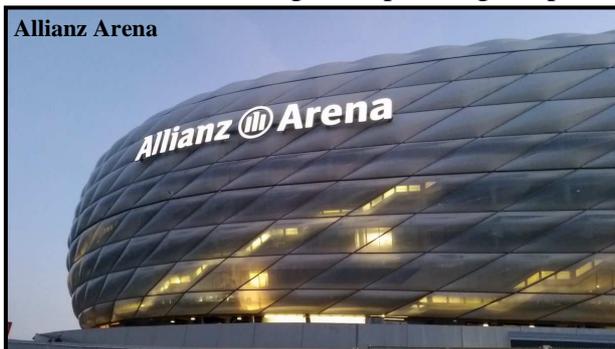
Equipaggio:

Mauro (52 anni), Valentina (48 anni) e Tommaso (13 anni)
sul Camperozzo Mc Louis Tandy Plus 620 del 2005

Quest'anno, per la prima volta nella nostra giovane esperienza di camperisti, riusciamo ad organizzare un piccolo viaggio all'estero per capodanno. Siamo solo in tre, perché Giacomo ha preferito accettare l'invito a casa di un suo amico in montagna, ma nulla ci può fermare dal nostro intento: completare il viaggio in Baviera di due anni fa per goderci qualche giorno a Monaco, certi di trovare conforto nella calda atmosfera natalizia e nelle ancor più calde birrerie bavaresi.

Domenica 28 Dicembre 2015

Giacomo è partito ieri pomeriggio per la montagna con i suoi amici e noi abbiamo aspettato di aver conferma dai genitori ospitanti che tutti fossero arrivati bene. Stamattina possiamo partire anche noi. E' la prima volta che programiamo una piccola vacanza all'estero senza Giacomo, ma il ragazzo cresce e temo che dovremo abituarci a queste scelte. Rientrerà il 2 gennaio e quindi anche noi dobbiamo tornare per quella data per ritrovarci tutti a casa nel nuovo anno. Nel frattempo, ci godremo Tommaso come figlio unico... **Monaco di Baviera**, tutto sommato, non è particolarmente lontana: secondo Google Map il tragitto più breve sarebbe attraverso il San Bernardino, ma noi



preferiamo il più tranquillo passo del Brennero, anche se ci costa qualche Km in più. Riusciamo a partire alle 8:30. Per le 13:20 passiamo il confine con l'Austria e verso le 16:20 arriviamo a Monaco. Abbiamo percorso 625 Km in quasi 8 ore... ogni volta mi stupisco di come viaggiando col camper, pur limitando al massimo le soste, la velocità media oraria riesca sempre ad essere bassissima... Abbiamo deciso di fermarci al parcheggio dell'**Allianz Arena**, che

raggiungiamo facilmente col navigatore. L'arena è vicinissima alla tangenziale Nord, e la si riconosce subito quando ci si avvicina, perché il suo profilo è inconfondibile. Nel parcheggio ci sono già almeno un ventina di camper, quasi tutti Italiani, ma riusciamo a sistemarci vicino ad una colonnina per l'elettricità a cui ci attacchiamo subito. In famiglia, l'appassionato di calcio è sempre stato Giacomo, ma, sorprendentemente, scopro in questo momento che Tommy è tifoso del Bayern Monaco (oltre che della Juventus... lui dice di avermelo sempre detto...) e quando realizza dove siamo si accende di entusiasmo e chiede subito di poter visitare lo stadio. Che vi importi o non vi importi di calcio (come a me, ad esempio), l'idea di visitare l'Allianz Arena è comunque stimolante. Rimango effettivamente stupito da quanto imponente sia questo stadio, e non ci sono dubbi che, architettonicamente, si tratti di un'opera di grande rilevanza ed interesse. In fondo, una volta si costruivano cattedrali e castelli nelle grandi città, ma i nuovi monumenti del XX secolo sono anche questi. All'ingresso ci informano che sono previste solo visite guidate e che la prossima è per



domani mattina alle 10:15. Prenotiamo, pagando Euro 26 per tre persone. Per stasera andremo in centro. Ci dirigiamo piedi alla fermata della metropolitana dove acquistiamo il biglietto “gruppo giornaliero” che per 12,60 Euro dà diritto a corse illimitate per 5 persone fino al mattino successivo. Meglio delle corse singole o di tre giornalieri singoli. Scendiamo a **Marienplatz** e quando risaliamo in superficie rimaniamo subito incantati dalla bellezza di questa piazza che i decori natalizi rendono



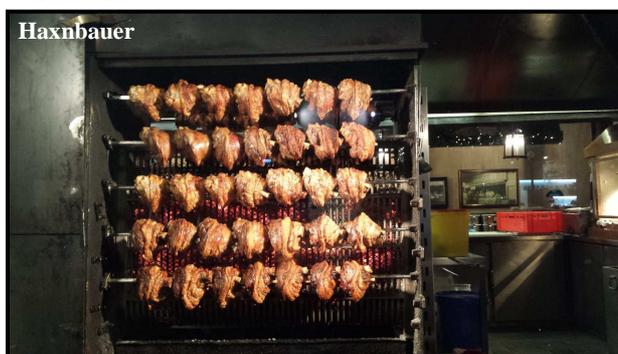
ancora più speciale. Un enorme albero di Natale scintillante di luci si innalza a lato della torre del **Neues Rathaus** e tutti gli edifici sono illuminati e addobbati a festa. Le casette di legno del mercatino di Natale purtroppo sono chiuse. Appena ci orientiamo, grazie anche ad una cartina della città che prendiamo all'ufficio del turismo, ci dedichiamo alla missione di oggi: trovare un posto tipico per festeggiare il capodanno. Prima di partire, Valentina si era documentata e molte

birrerie famose sembravano essere chiuse il 31 Dicembre o già al completo, ma sempre meglio verificare di persona. Per prima cosa andiamo alla mitica **Hofbräuhaus** e nel percorrere il breve tratto da Marienplatz a **Platzl** già rimaniamo incantati da questa città: così illuminata e decorata, ogni via e ogni angolo riservano scorci stupendi ed incantevoli: veramente molto bello. Lungo in tragitto, in **Sparkassenstrasse**, ci imbattiamo in una vetrina dietro la quale rosolano allo spiedo decine e decine di stinchi di maiale che hanno un aspetto favoloso: si tratta di **Haxnbauer**, un locale enorme, ma già affollatissimo (c'è anche la coda all'ingresso...), che di fatto serve praticamente solo stinchi di maiale arrostito del tipo di quelli di Andechs: che meraviglia! In Platzl, entriamo nella



Hofbräuhaus e siamo travolti dalla confusione e dal rumore. I tavoli sono tutti occupati da gente che ride e schiamazza bevendo birra da boccali rigorosamente da 1 litro. Un'orchestrina al centro della sala suona musica bavarese e i camerieri corrono come pazzi schivando la gente nei corridoi. Il pavimento è appiccicoso per la birra versata. Facciamo un giro per il locale, ma neanche volendo avremmo trovato un piccolo spazio per sederci. Ne rimaniamo comunque

impressionati. Al piano superiore, dove ha sede un ristorante molto più calmo e tradizionale nonché la direzione, ci dicono che il 31 chiudono alle 11 e non accettano prenotazioni. Di fronte all'Hofbräuhaus troviamo un'altra birreria storica, l'**Augustiner Bräuhaus**, ma anche qui sono al completo. Lo stesso per la vicina Ayinger. Tommaso, però più che dalle birrerie è attratto dall'Hard Rock Café sempre in Platzl: decidiamo che torneremo qui a cena per farlo contento (come si è viziati quando si è figli unici...). Torniamo in Marienplatz e con due fermate di U6 siamo a Goetheplatz, da cui a piedi raggiungiamo la vicina **Kapuzinerplatz** dove c'è la principale **Paulaner Bräuhaus**. Valentina aveva telefonato e ci avevano detto che c'era ancora qualche disponibilità per il 31. Il locale è ampio, molto tipico e carino: confermiamo la prenotazione per la serata di capodanno a base di buffet misto e musica bavarese e nel frattempo ci godiamo un buon boccale di birra. Verso le 20:30 torniamo all'Hard Rock Café, ma c'è da aspettare almeno 40 minuti... un po' troppo... peccato... mi dispiace, Tommy... beh, ci toccherà andare all'Haxnbauer... ti ricordi quegli stinchi che giravano??? Qui troviamo posto quasi subito e



rapidamente davanti ad un altro gran boccale di birra ci servono un meraviglioso, mitico stinco di maiale (uno intero per me, un mezzo per Valentina e Tommaso): enorme, gustosissimo, crosticina croccante al punto giusto fuori e carne tenerissima dentro! A mia memoria solo all'abazia di Andechs ne avevamo mangiato uno di comparabile qualità, anzi, credo che a questo punto il primato sia conteso.... Dopo cena, torniamo in camper belli allegri. Nei nostri piani avevamo preso in considerazione per domani la possibilità di spostarci ad Andechs, proprio per riassaporare il famoso stinco. Ora, dopo aver sperimentato l'Haxnbauer e, soprattutto, dopo che la città ci ha accolto così calorosamente e ci ha già conquistati con la sua vivace atmosfera di festa, decidiamo che non ci muoveremo da Monaco.

Area camper all'Allianz Arena

Leggendo sui forum e nei diari di viaggio, mi era parso molto chiaro che il parcheggio all'Allianz Arena è molto frequentato dai camperisti italiani. Effettivamente, ho avuto modo di constatare che quest'area di sosta rappresenta un punto comodissimo e particolarmente strategico, per vari motivi. E' aperta tutto l'anno ed è enorme e quindi credo sia molto difficile non trovare posto (a meno ovviamente di partite in corso). E' relativamente economica: Euro 15 per 24h, energia elettrica inclusa. Ho contato 4 centraline per la 220 V, due delle quali, in mezzo al parcheggio, con almeno 20 prese della corrente ciascuna. Credo che ci sia corrente per tutti, a patto di avere una cavo abbastanza lungo.... Ci sono i bagni e camper service per carico e scarico gratuiti. Quindi, teoricamente, si può sostare in autonomia per parecchi giorni. Tuttavia, come indicato da apposito cartello, in inverno l'acqua e lo scarico non sono utilizzabili e di fatto li abbiamo trovati chiusi. Personalmente non riesco a capirne le ragioni (se non, forse, per il gelo), ma ne prendo atto e rispetto l'ordinanza. Per questo mi ha dato piuttosto fastidio vedere molti camperisti svuotare le cassette del WC nel bagno e, con una pinza, forzare il rubinetto dell'acqua per rifornirsi il serbatoio. Come risultato i bagni pubblici si sono rapidamente ridotti in condizioni indecorose, sporchi ed allagati e quindi praticamente inutilizzabili a discapito di tutti. E purtroppo mi rammarica ancor di più dover constatare che i camper nel parcheggio erano praticamente tutti Italiani. La metropolitana (linea U6, fermata Fröttmanning) si può raggiungere a piedi e porta, in 11 fermate, direttamente in centro città, a Marienplatz. La stazione è in realtà dalla parte opposta dello stadio rispetto al parcheggio dei camper e, che si passi sotto o sopra l'arena, ci vogliono sempre 15-20 minuti a passo tranquillo. Il percorso è in genere deserto e di notte anche buio, ma non abbiamo mai percepito problemi di sicurezza. Come nota negativa segnalo il fatto che essendo molto vicina alla tangenziale l'area camper è leggermene rumorosa, anche se non così tanto come si potrebbe temere.

Come possibile alternativa all'Allianz Arena segnalo il parcheggio della fermata Studentenstadt della linea U6, che serve il Max Planck Institute for Physics. Transitandoci con la metro nel tragitto arena-centro, che in quel tratto scorre in superficie, ho notato dal finestrino molti camper parcheggiati anche per la notte. Posizione senza servizi, immagino, ma decisamente comodissima per la metropolitana.

Lunedì 29 dicembre 2015

Ci svegliamo verso le 9:00 in una bellissima giornata di sole anche se la temperatura esterna deve essere decisamente sotto zero visto che tutto appare ghiacciatissimo. Alle 10:00 siamo dentro l'arena al meeting point per la visita guidata. La guida ovviamente parla solo in tedesco, ma noi abbiamo Valentina che ci traduce tutto in simultanea. Il giro si articola attraverso le tribune, gli spogliatoi, la sala stampa e il percorso dei giocatori per l'ingresso al campo. Tommy è molto contento e anch'io sono soddisfatto perché effettivamente l'arena è un'opera sorprendente che merita di essere visitata. Al termine della visita, che dura più di un'ora, sosta di rito al negozio di souvenirs e anche al biergarten della Paulaner. Poi, con la U6 (stavolta facciamo il biglietto "gruppo per 3 giorni" che è ancora più conveniente) andiamo in centro e visto che ormai è ora di pranzo rispettiamo le nostre promesse e portiamo Tommy all'**Hard Rock Café** dove ci gustiamo le inimitabili BBQ ribs. Il servizio è un po' lento, per cui usciamo piuttosto tardi. Dopo un caffè da Starbucks, sempre in **Platzl**, ci dirigiamo al Residenz, il palazzo reale di Monaco. Giriamo attorno



all'incredibile complesso che ha rappresentato non solo la sede del governo locale ma anche la residenza dei Wittelsbach, i reali di Baviera, fino al 1918, per ritrovarci in **Odeonplatz** dove si affacciano il duomo (la **Theatinerkirche**), la cui facciata è in corso di restauro, e un grande loggiato, il **Feldherrnhalle**, che sembra tutto la copia più grande, ma di certo non più bella, della loggia dei Lanzi di piazza della Signoria di Firenze. Percorriamo la **Residenzstrasse** ed

entriamo a visitare il **Residenz**. La visita ci impegna un paio d'ore. Vengono fornite utilissime audioguide che ci accompagnano attraverso una settantina di stanze di cui alcune, come l'antiquarium o la galleria degli antenati o le stanze del giardino di corte, sono veramente stupende per i decori e gli arredi. Usciamo verso le 17:30 e andiamo a visitare quella che probabilmente è la chiesa più famosa di Monaco, la **Frauenkirche**. Ogni spostamento a piedi nel centro di Monaco è comunque sempre un piacere ed è, in fondo, il modo migliore per godersi la città, perché si incontrano di continuo stradine ed angoli veramente pittoreschi. In Frauenkirche è in corso una funzione per cui ci è consentito solo attraversarla trasversalmente sul fondo. I famosi campanili con la cupola a cipolla sono coperti da teloni essendo in fase di restauro, ma nella piazza antistante troviamo una **Augustiner Bräuhaus** e ne approfittiamo per una pausa ed una buona birra. Ci inoltriamo poi lungo la **Neuhauserstrasse** che da Marienplatz porta a



Karlsplatz e che deve essere stata sede dei mercatini di Natale. E' un'affollata strada pedonale molto signorile ed elegante con tantissimi negozi, alberghi e palazzi che sembrano fare a gara a chi ha allestito la decorazione natalizia migliore. Ci fermiamo a visitare la **Michaelkirche** e poi ci riposiamo in **Karlplatz** dove, attorno alla pista di pattinaggio, sono ancora allestite piccole casette natalizie in legno in cui si può mangiare qualcosa e bere un vin brulé (o Glühwein, come lo chiamano qui). Passeggiamo tranquillamente godendoci l'atmosfera del centro storico arrivando per cena all'**Hofbräuhaus**, una tappa immancabile. Il locale è affollatissimo come ieri, ma con un po' di



pazienza riusciamo a trovare tre posti ad un tavolo con alcuni ragazzi tedeschi (nelle birrerie di Monaco, condividere il tavolo con estranei è assolutamente la norma, ma in fondo è anche un'usanza molto piacevole). I camerieri sono molto efficienti e in breve riusciamo ad avere i nostri enormi boccali di birra da litro e bei piatti di leberkäse e wurstel bianchi bolliti per cena. Tutto con insalata di patate e crauti. Pane, ovviamente non se ne parla, ma si possono acquistare pretzels da alcune signorine che

passano tra i tavoli con la cesta a tracolla. Si sta proprio bene. Torniamo in camper verso le 11:00. Le temperature sono decisamente scese sottozero. Al parcheggio sono arrivati parecchi altri camper (quasi tutti Italiani) e un paio di questi, per sistemarsi vicino alle colonnine della corrente elettrica, ci hanno letteralmente imbottigliato parcheggiando a non più di 30 centimetri sia a destra che a sinistra del camperozzo, tanto che facciamo anche fatica a salire. Veramente, certe sistemazioni io faccio proprio fatica a capirle, ma pazienza.

Martedì 30 dicembre 2015

Giornata quasi tutta dedicata alla visita del Deutsches Museum. Ma prima dobbiamo spostarci. Non solo perché non possiamo stare così appiccicati ai nostri compagni camperisti che sono arrivati ieri, ma anche perché abbiamo bisogno di fare camper service e di rifornirci di acqua per una bella doccia. E poiché il servizio qui in inverno non funziona e non vogliamo avvallare i comportamenti poco etici e molto riprovevoli di tanti altri camperisti attorno a noi, decidiamo di spostarci al **campeggio Nord-West**, che ci risulta essere l'unico aperto in inverno. Oggi non è più la bella giornata di sole di ieri: è nuvoloso e un po' nebbioso, ma fa ugualmente molto freddo e tutto rimane ghiacciato a lungo. Alle 10:30 lasciamo il parcheggio, entriamo in tangenziale e dopo circa 14 Km raggiungiamo il campeggio. Ci sistemiamo allacciandoci alla corrente elettrica e facciamo subito una gran bella doccia. Con l'autobus 175 e poi con la metropolitana U1 arriviamo alla fermata **Frahoferstrasse**, da cui in 10 minuti a piedi si raggiunge l'ingresso del **Deutsches Museum** che sorge su un isolotto in mezzo al fiume Isar. All'ufficio informazioni al pian terreno chiediamo l'orario delle attività previste per il pomeriggio e ne approfittiamo per prendere subito i biglietti per lo spettacolo del planetario delle 16:00. Mangiamo rapidamente al self-service e poi cominciamo la visita. Il museo è enorme e si articola su sei piani. Ci sarebbe veramente da trascorrevi più di una giornata intera. Noi ci concentriamo solo su alcune sale di interesse. La qualità e la ricchezza delle rappresentazioni è sicuramente notevole, anche se il museo della scienza e della tecnica di Milano regge assolutamente il confronto. Senza rivali, invece, il planetario al sesto piano: decisamente imperdibile (ricordarsi di prendere i biglietti in anticipo al piano terra, i posti si esauriscono rapidamente). Peccato che



Viktualienmarkt

le spiegazioni siano solo in tedesco (e Valentina, nel silenzio della sala, non ci può essere d'aiuto) ma anche solo il guardare il gioco degli astri e i movimenti della sfera celeste a 360° sopra le nostre teste è emozionante. Quando usciamo dal museo è già buio pesto. Incrociamo una pista ciclabile che porta a Marienplatz in 1.2 Km e la seguiamo a piedi, godendoci altri bellissimi scorci della città. Concludiamo la giornata al **Viktualienmarkt**, una zona con mercato permanente ricco di bancarelle

di frutta, verdura, cibi e specialità tedesche, ma anche tanti negozietti, bar e ristoranti. Girovaghiamo un po' a caso, incuriositi da tutto, facendo qualche acquisto e non rinunciando ad una tazza di vin brulé e ad un boccale di birra, finché all'improvviso ci compare la **Bräuhaus Der Pschorr**: ci mancava e non ce la lasciamo scappare. Ci fermiamo una mezz'oretta in questo tipico locale bavarese, grazioso e caratteristico come gli altri. Ad un certo punto ci accorgiamo



Der Pschorr

che sarebbe ora di pensare alla cena.... Visto che abbiamo deciso di non andare ad Andechs, decidiamo almeno di fare una bella passeggiata fino alla birreria **Andechser am Dom**. Locale piccolo ed estremamente affollato. Molto bello il bar che si affaccia sulla strada, meno caratteristico e non all'altezza delle aspettative il ristorante. Troviamo posto ad un tavolo con tre signori tedeschi. Prendo ovviamente uno stinco, ma rimango profondamente deluso: niente a che vedere con quelli della stube dell'abazia. I nostri compagni di tavolo commentano: "è la differenza tra campagna e città": e hanno tremendamente ragione. Pazienza, la birra, in compenso, è sempre di

ottima qualità. Quando usciamo ci sembra che faccia ancor più freddo del solito. Prendiamo la metro e poi a **Olympia-Einkaufs-Zentrum** aspettiamo l'autobus 175 per il campeggio. Quest'attesa non ci piace tantissimo e ci fa rimpiangere la comodità della U6 verso l'Allianz Arena... Inoltre oggi abbiamo scoperto che domani notte, giusto perché è capodanno, l'ultima corsa del 175 sarà alle 0:40: non che prevediamo di fare le ore piccole, ma non ci piace avere queste limitazioni. Decidiamo che ci risposteremo all'Allianz Arena.

Camping Nord-West

Più che un campeggio è un'area di sosta neanche molto grande, situata a breve distanza dalla tangenziale Nord in una zona di tranquilla periferia. I camper sono sistemati in un piazzale su ghiaia, uno vicino all'altro. La corrente elettrica si paga extra in base al consumo (0.5 Euro/kWh) e le docce (accettabili e abbastanza pulite, ma di certo non in buone condizioni) sono a gettone. Noi, in totale, abbiamo speso circa 30 Euro in tre persone per una notte, quindi, tutto sommato piuttosto caro per quanto è offerto. Non ci sono servizi comuni: c'è una piccola stube all'ingresso, ma noi l'abbiamo trovata sempre chiusa. Proprio di fronte all'entrata del campeggio fa capolinea il tram 175: in due fermate porta a Fasanerie, dove si incrocia la S1, oppure in sei fermate arriva a Olympia-Einkaufs-Zentrum dove si scende proprio davanti alla stazione della metropolitana U1 che porta in centro (alternativa a noi consigliata dall'autista perché le linee suburbane tipo S1 passano meno frequentemente delle metropolitane). Non abbiamo trovato difficoltà nella connessione, ma aspettare la coincidenza con l'autobus al ritorno di notte ci ha fatto rimpiangere la comodità della U6 sull'Allianz Arena. Sebbene dignitoso, non mi sento di raccomandare il Nord-West, se non per reale necessità (come nel caso nostro). Probabilmente il campeggio Talchilker è migliore, ma purtroppo è chiuso da fine ottobre a primavera.

Giovedì 31 Dicembre 2015

E' stata decisamente una notte più fredda delle altre a giudicare da quanto ghiacciato è il paesaggio in cui ci risvegliamo stamattina. Facciamo ancora una bella doccia e, dopo colazione, ci



ricarichiamo di autonomia al camper service, paghiamo il campeggio e ripartiamo. In una decina di minuti rientriamo nel parcheggio dell'Allianz Arena: ci sono molti più camper di ieri, ma non così tanti come mi sarei aspettato. Con un colpo di fortuna troviamo un posto (bello spazioso....) vicino alle prese di corrente e ci allacciamo. Alle 11:15 siamo di nuovo in centro in Marienplatz. Gironzoliamo un po' ed aspettiamo lo spettacolo del **Glockenspiel**, l'orologio a carillon meccanico sulla torre del Neues Rathaus: niente di eccezionale in realtà, ma è talmente tradizionale che non lo si può perdere. All'ufficio del turismo troviamo conferma di ciò che già sospettavamo: oggi, 31 dicembre, e domani, 1 Gennaio, a Monaco è chiuso praticamente tutto. Mannaggia: c'erano ancora alcune cose che ci interessava visitare, tra cui il castello di Nymphenburg ed il museo dell'Oktoberfest, ma sono chiusi come tutto il resto. Rispolveriamo l'idea di andare ad Andechs, ma anche la stube è chiusa, come pure il campo di concentramento di Dachau che ci sarebbe interessato visitare. Insomma, non ci resta molto.... Intanto si mette anche a piovigginare e quindi opzioni come l'Olympiapark o l'Englischer Garten (che comunque di questa stagione non sarebbero il massimo) appaiono poco praticabili.

Beh.... nel frattempo cerchiamo una birreria per pranzo, poi vedremo. Optiamo per la **Schneider Weisses Bräuhaus**, vicino a Marienplatz. Anche qui, locale enorme articolato su più sale, molto accogliente, finemente addobbato per le festività natalizie e stracolmo di gente. Il cibo e la birra ottimi come sempre: oggi leberkäse con uovo e patate saltate e canederli coi funghi e ovviamente



Theatinerkirche

birra rigorosamente weiss. Quando usciamo, piove. Ci dividiamo: Valentina e Tommy vanno per negozi a fare alcuni acquisti, io invece ne approfitto per visitare la **Theatinerkirche** in Odenplatz (molto bella) e per rivedere per bene la **Frauenkircke**, ora che non è in corso alcuna funzione. Ci ritroviamo verso le 16 e torniamo in camper a riposarci un po' prima della serata di capodanno. Verso le 17:00 l'Allianz Arena si accende e si illumina tutta di rosso vivo: stupenda in questa versione. Peccato che, come ci hanno spiegato al tour guidato, l'arena è tenuta illuminata solo per un paio d'ore al calare della



Frauenkircke

sera, in questo periodo dalle 17 alle 19 circa, e di fatto tornando di notte non l'avevamo ancora vista così colorata. Ci riposiamo un po' (anzi, io faccio una bella dormita di un'oretta..) e verso le 19:30 usciamo per il cenone! Ragioniamo che né io né Valentina abbiamo mai prenotato un cenone di capodanno in un locale pubblico. E poiché pare che ci sarà anche la musica, non sarà solo un cenone, ma sarà ciò che dalle nostre parti si chiama... un veglione. Siamo venuti fino a Monaco per andare insieme al primo veglione di capodanno! Incredibile! In realtà, però, il veglione alla **Paulaner Bräuhaus** è un assaggio della tradizione tedesca. La cena è un buffet ricchissimo cominciato presto, alle 19:00, molto prima che noi arrivassimo, ma il cibo è talmente abbondante che non ci sentiamo in ritardo. Ovviamente, ma con mio rammarico, non ci sono i cibi classici che



Camperozzo

avrei apprezzato (wurstel, stinchi, canederli etc, tanto per intenderci), ma antipasti di pesce e portate di carne più raffinate e ricercate, frutta e dolci a volontà. Io ci rimango un po' male, ma Valentina mi invita a riflettere che anche in Italia sarebbe improponibile un cenone di capodanno a base di pizza e pasta alla carbonara, come, magari, un tedesco avrebbe apprezzato... Mangiamo comunque molto bene ed abbondantemente, e per le 21:30 siamo

praticamente siamo stracolmi. L'ambiente è internazionale: ci sono un paio di tavoli di Italiani, ma anche Giapponesi, Inglesi e Brasiliani. Durante la cena, un musicista con la fisarmonica improvvisa motivi bavaresi fra i tavoli spargendo allegria contagiosa, ma dopo cena, per cercare di coinvolgere di più i giovani, il repertorio cambia su musica più moderna e ballabile. Per un po' va bene, ma poi ci annoiamo e alle 11:15 decidiamo di andarcene per aspettare il nuovo anno in **Marienplatz**. Per fortuna non piove più. In Marienplatz troviamo il delirio! Un'infinità di gente e fuochi d'artificio e petardi lanciati ovunque: il cielo è praticamente un arcobaleno scintillante di colori ed esplosioni

dietro un coltre di fumo. L'odore della polvere da sparo è fortissimo. La gente è ammassata ai lati della piazza perché il centro è campo di lancio dei petardi e fuochi di artificio, molti dei quali di dimensioni tali che non credo sarebbero consentiti da noi... C'è una gran confusione, ma è bello proprio per questo. Valentina è un po' preoccupata per la sicurezza, soprattutto dopo che qualcuno molto vicino a noi sbaglia la traiettoria di lancio di un petardo colpendo lei e altre persone... (ma



per fortuna nessuno si è fatto male), per cui cerchiamo di stare il più defilati possibile, ma lo spettacolo non si può perdere. Alcuni ragazzi passano con dei carrelli pieni di casse di Augustiner e non me li lascio scappare. Il clima di festa e di delirio pirotecnico cresce di intensità all'avvicinarsi della mezzanotte, e allo scoccare dei rintocchi è l'apoteosi! Brindisi, abbracci, salti in tutta la piazza. Birra e bottiglie di spumante spruzzano da tutte le parti:

impossibile non bagnarsi. La festa e i fuochi d'artificio continuano senza interruzione e la folla sembra sempre aumentare. Transitano anche due autobus che pateticamente cercano di attraversare la piazza ma rimangono imprigionati tra la folla uno di fronte all'altro: cambiare percorso in quell'orario pareva brutto??? Ce la godiamo ancora un po', ma poi verso le 1:00 scendiamo in metropolitana e torniamo in camper. Discutiamo a lungo sul problema della sicurezza e sull'opportunità di feste di questo tipo anche in relazione al particolare momento storico e alla generale allerta terrorismo che vige in molte metropoli europee. Solo domani sapremo che effettivamente le preoccupazioni di Valentina non erano così infondate come io cercavo di convincerla... All'arena ha ricominciato a piovere e c'è una nebbia fittissima, tanto che non riusciamo neanche a vedere lo stadio. Poco male, alle 1:45 andiamo dormire. Buon Anno!

Le birrerie di Monaco

Di cose belle a Monaco ce ne sono veramente tante, ma, a mio avviso, ciò che maggiormente incarna lo spirito di questa città sono le birrerie storiche, o per meglio dire Bräuhaus. Per me, Monaco è sinonimo di Bräuhaus. Non che la birra tedesca sia la mia preferita (personalmente prediligo le belghe), ma certamente nessun locale invita a gustarsene un buon boccale come le birrerie bavaresi. Neanche gli amatissimi pub inglesi. Non ho ben capito quante sono le birre prodotte in Monaco di Baviera, ma sicuramente ne identifico sei: Augustiner, Hofbräu, Paulaner, Hacker-Pschorr, Lowenbräu e Spaten (anche se in realtà le ultime due appartengono allo stesso gruppo, che, intuisco, produce anche la Franziskaner). Tutte hanno una o più birrerie nel centro di Monaco e sembrano fare a gara a chi propone il locale più bello e più accogliente. In questo viaggio ci siamo persi, purtroppo, solo quella della Lowenbräu. Delle altre in cui abbiamo avuto il piacere di fermarci a sorseggiare una bella birra fresca a metà pomeriggio o a gustare una ricca e sostanziosa cena serale, mi risulta difficile dire quale sia stata la mia preferita.

In tutte, l'atmosfera che si respira è unica e coinvolgente. Le sale sono sempre ben tenute, ben arredate e, nel periodo natalizio, addobbate in modo favoloso con estrema cura e gusto, secondo la tradizione tedesca. Il personale serve ai tavoli rigorosamente in abiti bavaresi ed il servizio è efficientissimo, nonostante questi locali siano affollatissimi e spesso si articolino su più piani. Certamente la Hofbräuhaus in Platzl è il locale più famoso, sia per la sua importanza nella storia tedesca del secolo scorso, sia perché è forse quello in cui, più che in ogni altro, si respira l'aria dell'Oktoberfest. Le volte affrescate del salone principale, poi, sono favolose. Ma se ci si allontana un po' dall'ovvio, devo dire che anche tutte le altre birrerie sono una vera meraviglia. L'Augustiner in Frauenplatz di fronte alla Frauenkirchke o la Pschorr al Viktualienmarkt sono state forse le mie preferite. Trascorrere qualche ora nelle diverse birrerie storiche di Monaco di Baviera è, a mio avviso, un'esperienza imperdibile in un viaggio in Baviera e, di per sé, è già una ragione valida e più che sufficiente per una visita della città.

Venerdì 1 Gennaio 2016

Stamattina si dorme a volontà: non si mette mai la sveglia il 1° Gennaio! La pioggia insistente che verso mattina comincia a battere ritmicamente sul tetto del camper è l'invito migliore a continuare a godersi il riposo nel letto al tepore della truma. Anche quando ci svegliamo rimaniamo ad assaporare questo magico momento di assoluta tranquillità. Durante colazione ragioniamo sul da farsi. Ci sarebbero ancora un po' di cose che ci piacerebbe visitare a Monaco, ma sappiamo che oggi, come ieri, tutto è chiuso. Tornare in città sarebbe solo per gironzolare senza una meta su percorsi già battuti nei giorni scorsi. La giornata è uggiosa, piove e c'è una sottile nebbiolina. Anche l'arena è chiusa. Molti camper stanno lasciando il parcheggio. Ci pervade quella strana, forte, ma chiara sensazione di festa finita. E in questi casi è controproducente accanirsi. Ci rendiamo conto che dobbiamo andarcene, conservando così un fantastico ricordo di questi tre giorni trascorsi a Monaco. Valentina scopre che a **Vipiteno** ci sono ancora i mercatini di Natale.



Quest'anno per il ponte dell'8 Dicembre eravamo stati a visitare quelli in val Pusteria e l'anno scorso, nello stesso periodo, quelli di Bolzano, Merano e Bressanone, ma il mercatino di Vipiteno ancora ci mancava. Decidiamo di completare l'opera. Lasciata Monaco smette di piovere e svanisce anche la nebbia, svelando un bel sole. Prima di Innsbruck riesco ancora a fare un pieno di gasolio all'incredibile prezzo di 1,006 Euro/litro: che meraviglia! Arriviamo a Vipiteno verso le 16:30 e ci sistemiamo nel

parcheggio dell'Eurospar dove ci sono già numerosi camper. Il centro della cittadina è a circa 5 minuti a piedi. Troviamo la bella e pittoresca via centrale e la **Stadtplatz** dove sono ancora allestiti i mercatini. Non siamo molto interessati a fare acquisti a questo punto, ma almeno possiamo dire di averli visti tutti! Comunque, passeggiare lungo la via centrale di Vipiteno è molto piacevole. Ci fermiamo in un locale a bere una buona birra, ma, non trovando un ristorantino che asseconi le nostre aspettative, torniamo in camper per la cena. Vicino al parcheggio c'è una pizzeria e ne approfittiamo per portare una bella pizza in camper. La temperatura si abbassa molto, forse più che a Monaco, e rimaniamo tutta la sera al caldo nel nostro camperozzo.

Sabato 2 Gennaio 2016

Stamattina ci svegliamo alle 8:00 e mentre Tommaso dorme ancora noi ci prepariamo a ripartire, dopo qualche piccolo acquisto al supermercato. Abbiamo ancora una tappa da fare prima di rientrare a casa. Ieri, facendo le telefonate di rito per gli auguri di Capodanno, abbiamo saputo che la "nonna" Ulli, l'anziana signora di 97 anni che si è occupata di Valentina per molto tempo e che ancora si ostina (e riesce) a vivere da sola a **Bolzano**, è caduta rompendosi un femore ed è in ospedale. Non possiamo non fermarci a farle visita. Usciamo a Bolzano Sud e raggiungiamo facilmente l'ospedale. La Ulli è felicissima di vedere Valentina e come sempre ci stupisce per la sua lucidità, il suo costante buon umore e per il suo invincibile ottimismo. Ci sorprende sempre il suo saper vedere solo il meglio in tutte le cose senza trovare mai nulla di cui lamentarsi. Siamo felici di vederle in forma, ma siamo anche consci che questo incidente porterà dei cambiamenti. Verso mezzogiorno la salutiamo e riprendiamo la via del ritorno. Come sempre, sulla A22 troviamo lunghe code e rallentamenti da Bolzano fino ad Affi. Inoltre ha cominciato a nevicare e vediamo l'ora di arrivo protrarsi sempre più in avanti. Per fortuna, anche Giacomo, che torna oggi, ritarderà parecchio e quindi riusciremo comunque ad arrivare prima di lui. Senza nessuna sosta (abbiamo

sbocconcellato formaggi, salumi e patatine... guidando) riusciamo ad arrivare davanti a casa alle 18:30 che è già buio pesto. Aspettiamo il ritorno di Giacomo e lo riabbracciamo. Lui ci racconta di essersi divertito moltissimo, ma noi, ora, siamo solo felici di essere finalmente di nuovo tutti quattro insieme.

Considerazioni finali

E' stato un viaggio veramente bellissimo. Sapevamo che Monaco di Baviera era una bella città, ma non sospettavamo che fosse così affascinante e che ci avrebbe entusiasmato così tanto. Verosimilmente è stata colpa anche dell'atmosfera natalizia e del particolare gusto, tutto teutonico, nell'addobbare le vie, gli edifici ed i locali, che rende tutto più magico e coinvolgente, ma ho la sensazione che anche in estate il nostro giudizio sarebbe stato ugualmente positivo. Comunque lo scopriremo presto, perché abbiamo già deciso che a Monaco ci torneremo.

Devo riconoscere che in Germania si sta bene e si vive bene. Non l'abbiamo ancora girata molto con il camper, ma in tutte le occasioni in cui vi abbiamo anche solo transitato abbiamo riscontrato essere una terra estremamente ospitale per i camperisti. E poi non è vero che in Germania si mangia male: dipende da che gusti avete.....

A questo proposito...., ci tengo molto a precisare che, contrariamente a quanto possa sembrare, abbiamo molti interessi che ci legano alla Germania oltre alla birra e al cibo. Capisco che dal racconto di questo viaggio potrebbe sembrare che abbiamo trascorso tutto il tempo tra una birreria e l'altra, ma non è stato proprio così, anche se, in fondo, Monaco è sinonimo di Bräuhaus e vivere le birrerie di Monaco credo sia uno dei modi migliori per assaporare lo spirito e l'atmosfera bavarese. Inoltre le informazioni storiche e architettoniche di ciò che abbiamo visitato si possono trovare su qualsiasi guida turistica, e quindi non mi sembrava necessario dilungarmi troppo su questi aspetti: ho solo preferito privilegiare dettagli pratici e personali.

Infine, vorrei rivolgere un super-ringraziamento ufficiale a Valentina che ha reso questa vacanza così semplice e comoda. Come si sa, l'unico vero problema della Germania è che lì parlano tutti tedesco... Ma noi avevamo la nostra arma segreta, Valentina appunto, che avendo fatto tutti gli studi in una scuola tedesca parla questa lingua forse anche meglio dell'italiano e che quindi è stata il nostro traduttore simultaneo in tutte le occasioni (#cos'hadetto? #chieditu?). La cosa più divertente, come sempre, era vedere la faccia della gente quando scopriva che Valentina in realtà non era tedesca...e questo ovviamente accadeva quando aprivamo bocca noi...

Insomma, una breve, ma grande vacanza! Siamo stati proprio bene, peccato soltanto che il Giacomo non fosse con noi.

